

Allegato 5

Ruolo	N. posti	Settore Concorsuale	SSD	Classe delle lauree	Motivazioni espresse dal Consiglio di Dipartimento	Tipologia di impegno scientifico-didattico	N. pubblicazioni (MIN/MAX)
RTD/B	1	12/D1	IUS/10 Diritto amministrativo	L-36	Il settore scientifico-disciplinare IUS/10 risulta dall'a.a. 2018-19 privo dell'adeguata copertura con riferimento al personale docente strutturato del Dipartimento essendo al di sotto della soglia del fabbisogno didattico necessario per l'espletamento delle attività didattico-formative, per cui l'insegnamento afferente a questo SSD verrebbe altrimenti erogato mediante procedure annuali di reclutamento esterno di docenza a contratto, influenzando così in modo negativo anche sui parametri di calcolo del massimo numero di ore di didattica assistita erogabile. In un momento di grande trasformazione della PA, ai fini della formazione dei pubblici dipendenti, risulta particolarmente necessaria un'attività di ricerca proiettata verso le innovazioni (in particolare riguardanti la trasparenza, la lotta alla corruzione, l'informatizzazione della PA, la spending review, la semplificazione, il ruolo delle autonomie, l'accresciuta importanza dell'ambiente e dell'energia), che possa giovare per la soluzione delle nuove questioni di un adeguato studio delle nozioni e dei temi classici.	Nell'arco del triennio, il candidato dovrà svolgere un'attività di ricerca sui profili più innovativi relativi ai settori di indagine indicati (con una particolare attenzione all'uso delle tecnologie da parte della pubblica amministrazione e all'impatto delle tecnologie sull'organizzazione e l'attività amministrativa); viene richiesta la pubblicazione di tre saggi o articoli, significativi anche sul piano della consistenza e pertinenti al SSD, su riviste specializzate o in volumi collettanei di elevato profilo scientifico, ai quali il candidato potrà affiancare ulteriori contributi su altre tematiche, anche più tradizionali, di diritto amministrativo.	MAX 12
RTD/B	1	10/H1	L-LIN/04 Lingua e traduzione - Lingua francese	L-12	Il settore L-LIN/04 (Lingua e traduzione - lingua francese; settore concorsuale 10/H1) prevede, nel piano di studi del corso di laurea triennale L-12 (Discipline della mediazione linguistica) e magistrale (Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale) LM-38, gli insegnamenti di base e caratterizzanti relativi al settore, per cinque annualità (3+2) per un totale generale di CFU 39 + 36 = 75 cfu e 375 ore. Dall'a.a. 2012/13, il Corso di laurea magistrale LM-38 offre agli studenti la possibilità di conseguire un doppio diploma italo/francese rilasciato con l'università partner Clermont-Auvergne (Magistrale internazionale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale / Master in 'Etudes interculturelles franco-italiennes'). Attualmente, successivamente all'andata in quiescenza della docente di seconda fascia, nel corso di laurea in Discipline della Mediazione linguistica, per il settore L-LIN/04, è incaricata una sola docente, nel ruolo di ricercatrice TI confermata, che ivi funge da riferimento per l'intera sezione linguistica di francese. Pertanto, esaminato il quadro complessivo della classe, nel rapporto numerico e nelle fasce di docenza, considerata la numerosità degli iscritti, immatricolati e totali a Mediazione linguistica, considerato il numero elevato di CFU del settore L-LIN04 nell'offerta formativa della classe, considerata la collocazione di tali CFU nelle posizioni di base e caratterizzanti, il Consiglio fa richiesta all'unanimità di un posto di RTD di tipo B nel settore suddetto.	Il ricercatore focalizzerà la propria ricerca sullo studio dei testi in lingua francese, condotto con le metodologie della ricerca linguistica e interlinguistica, nonché sulle tecniche didattiche di trasmissione delle conoscenze relative al settore con particolare riguardo alle tematiche dell'interpretariato, dall'italiano al francese e dal francese all'italiano. L'attività di studio dovrà risultare integrata con la partecipazione a convegni nazionali e internazionali e con il contributo al rafforzamento dei legami fra il Dipartimento e analoghe strutture di Paesi francofoni. Nell'arco del triennio il ricercatore sarà tenuto a pubblicare una monografia in lingua italiana o in lingua francese in una sede editoriale qualificata. Tale lavoro monografico dovrà costituire un complessivo ed esauritivo bilancio dell'attività scientifica del ricercatore. Dovrà inoltre pubblicare almeno cinque contributi (saggi e articoli) significativi anche sul piano della consistenza, da pubblicare su riviste scientifiche o volumi collettanei di riconosciuto profilo scientifico anche in ambito internazionale.	MAX 12

Ruolo	N. posti	Settore Concorsuale	SSD	Classe delle lauree	Motivazioni espresse dal Consiglio di Dipartimento	Tipologia di impegno scientifico-didattico	N. pubblicazioni (MIN/MAX)
RTD/B	1	10/F3	L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana	LM-14 & LM-15	Il SSD L-FIL-LET/13 (Filologia della letteratura italiana) individua un ambito di studi e ricerche strategico per la Classe delle lauree in Lettere, sia nel corso di laurea triennale L-10 per il percorso moderno e contemporaneo, sia nella magistrale interclasse, letterature e storia dell'antichità. Il settore L-FIL-LET/13 è caratterizzante tanto nell'offerta didattica della L-10 quanto in quella dell'interclasse LM-14&15, che specializza gli studenti nell'approccio scientifico al testo, alle sue modalità di composizione e di trasmissione. Il settore risulta totalmente scoperto in Ateneo. Gli insegnamenti di Filologia italiana e Filologia italiana del Rinascimento sono stati introdotti nei piani di studio di Lettere fin dall'a.a. 2003-2004 e da allora sono stati impartiti prevalentemente da docenti a contratto, facendo registrare negli anni un incremento per quanto riguarda la frequenza degli studenti, gli esami verbalizzati e le tesi relate. L'intenso impegno didattico è connesso all'attività di ricerca che interessa un campo molto vasto degli studi sul testo e più in generale di quelli antropologici e culturali. Le molteplici esigenze e possibilità di sviluppo e sinergia, non solo con l'ambito vasto dell'Italianistica, richiedendo un potenziamento del settore L-FIL-LET/13, anche in vista di una possibile riformulazione dell'interclasse di Filologia classica e moderna, ai fini di una maggiore specificità degli indirizzi per rendere più attrattiva l'offerta formativa	Il ricercatore sarà impegnato a svolgere attività di ricerca su temi e questioni inerenti alla filologia italiana dell'età umanistico-rinascimentale al Novecento, anche nell'ambito di archivi e fondi bibliotecari cartacei e digitali, rivolgendosi allo studio delle fonti e delle tradizioni testuali, all'edizione e al commento di testi anche inediti, alla ricezione degli autori antichi nella letteratura italiana attraverso latinizzazioni e volgarizzamenti. Per sviluppare tale attività è necessaria una solida competenza filologica e una approfondita conoscenza storico-metodologica della filologia italiana, applicate a varie tipologie testuali della tradizione culturale e letteraria italiana (copie manoscritte, edizioni a stampa, autografi), ai loro elementi formali, al loro esame materiale, al loro contesto storico-letterario. E' inoltre indispensabile orientarsi con sicurezza nello studio del rapporto che le traduzioni in volgare hanno intrattenuto con le lingue fondanti della cultura europea, con particolare riguardo all'edizione, all'interpretazione e al commento di testi. Si richiede un profilo che attesti continuità nell'attività di ricerca, collaborazione e partecipazione attive e assidue a seminari, giornate di studio, convegni e congressi nazionali e internazionali, partecipazione a progetti di ricerca nazionale, collaborazione a riviste scientifiche di fascia A, spiccate capacità di collaborazione con i settori affini per lo svolgimento di progetti interdisciplinari. Nell'arco del triennio si richiede la pubblicazione di una monografia in lingua italiana o in lingua inglese, espressione di un impegno complessivo di ricerca nel settore, presso un collano scientifica qualificata edita da un editore italiano o straniero di alto profilo nonché di una serie di almeno cinque contributi (saggi o articoli), significativi anche sul piano della consistenza e pertinenti al settore scientifico-disciplinare, da pubblicare su riviste specializzate o in volumi collettanei di elevato profilo scientifico e di rilevanza internazionale.	MAX 12
RTD/B	1	11/C3	M-FIL/03 Filosofia Morale	L-5	Nell'ottica di una programmazione triennale si segnala, per le discipline morali, l'ormai imminente pensionamento di un docente afferente al Dipartimento, nonché al CU, il quale, nell'anno accademico in corso, ha dovuto farsi carico, oltre alle 120 ore curriculari, di 32 ore di insegnamento per il Master in "Medicina narrativa, comunicazione ed etica della cura", attivato presso la facoltà di Medicina dell'Università politcnica delle Marche e che dal prossimo anno verrà strutturato in forma interuniversitaria con un coinvolgimento diretto del Dipartimento, a tali ore si sono aggiunte anche 24 ore per il corso di Antropologia filosofica e multiculturalismo (PF24), per un totale di 176 ore, cioè 56 ore in eccedenza al carico didattico di 120 ore. Si segnala inoltre che la ricerca scientifica ha costantemente alimentato e supportato l'attività didattica in ambito morale, conseguendo elevati risultati, con particolare attenzione a temi di etica fondamentale e applicata, antropologia filosofica, filosofia politica. Si rende perciò necessario l'inserimento di un ricercatore che possa almeno in parte risolvere i situazioni di carenza di copertura già presenti e che si acuiranno a breve. La richiesta di un RTD di tipo B nel SSD si giustifica anche in base alla valutazione comparativa tra settori concorsuali del Dipartimento, che vede il settore 11/C3 Filosofia Morale, comprendente il solo SSD M-FIL/03 in tale situazione: 1) essersi già impoverito negli anni recenti, a livello di Dipartimento, di un associato e un ordinario, e nel 2020 dover rinunciare a un altro ordinario: tutti docenti in servizio a orario completo; 2) i due associati del settore in servizio, afferenti al Dipartimento, nell'a.a. 2018/19 svolgeranno già entrambi un numero di ore eccedente le 120 ore obbligatorie; 3) il numero di ore previsto dai piani di studio si è accresciuto per l'introduzione del pre-FIT, che comprende nel terzo ambito il SSD M-FIL/03 attivato in Ateneo per 4 cfu tra le materie valide per tutte le classi di concorso. In un'ottica di programmazione triennale, quindi, è evidente che tale settore concorsuale - sia a livello di Dipartimento, sia a livello di Ateneo (dove si è già ulteriormente registrato il pensionamento di un ordinario afferente al settore e si registrerà anche la quiescenza di un associato nel prossimo a.a.) - registra una pesante situazione di difficoltà, per la copertura di tutte le ore di didattica previste, comparabile con poche altre.	Alla luce delle nuove frontiere tematiche, connesse agli insegnamenti di "Antropologia filosofica e multiculturalismo" (PF-24) e al Master in "Medicina narrativa, comunicazione ed etica della cura", appare prioritario lo sviluppo di una linea di ricerca innovativa e complementare rispetto alla produzione scientifica attualmente elaborata nell'ambito delle discipline morali. Tale linea di ricerca dovrà farsi carico, nello specifico, di un approfondimento intorno al rapporto tra universalismo etico e forme della narritività, alla luce di un'interpretazione della vita morale capace di correlare criticamente pubblico e privato. Nell'arco temporale del contratto ci si attende una monografia o almeno tre saggi, da pubblicare in riviste qualificate per il settore morale a livello nazionale e/o internazionale, con particolare attenzione all'etica narrativa e al dibattito internazionale che l'accompagna oltre che alle ricadute principali nell'ambito dell'etico fondamentale e applicata.	MAX 12